



AL PARENTI

Un viaggio nel "tramonto" di Arkadina

MILANO

È il viale del tramonto. Umano e artistico. Per un'anziana attrice sempre più persa nel suo labirinto. Eppure, ancora una volta, ecco che l'aspettano sul palco. Nel ruolo di Arkadina. Ha qualcosa di struggente «Tchaika» (Il Gabbiano), premiatissimo lavoro firmato dalla scenografia Natasha Belova e dall'attrice cilena Tita Iacobelli, da martedì ospite del Franco Parenti. Due repliche. Per questa produzione internazionale che accoglie all'interno di un camerino. È qui che si muove smarrita la protagonista. Non ricorda nulla. Ma una giovane donna le si avvicina e l'aiuta a superare il momento di difficoltà. C'è da tornare al teatro. Almeno per un'ultima, emozionante replica. Dialogo intimo. Che si sviluppa fra passato e presente. Le vicende cechoviane e le memorie di una donna che in scena ha le fattezze, curatissime di un pupazzo. Con Tita Iacobelli al suo fianco. Come se le sussurrasse all'orecchio. Tenendosi per mano. «Il parallelo che costruiamo con i personaggi di Tchaika e Arkadina – sottolineano le autrici – ci permette di creare una tensione tra realtà e finzione. Nonostante il suo spirito combattivo, l'attrice incontra difficoltà fisiche e mentali nell'interpretare il suo ruolo. Si mette in un luogo buio e si avvicina al vuoto. Deve cercare una nuova strada, un nuo-

vo modo di fare le cose. E il viaggio nel ruolo di Arkadina si intreccerà con il suo percorso personale: una lotta vitale tra il desiderio di arrendersi e quello di continuare». Info: teatrofranco-parenti.it.

Diego Vincenti

